

## Scheda di coltivazione

Genere: **Stanhopea**

Il genere delle Stanhopea di solito attrae diversi gruppi di coltivatori e hobbisti. Quelli che prediligono coltivare solo orchidee dalle fragranze molto particolari, altri invece che prediligono le varietà dalle forme dei fiori più bizzarre.

Un'altra stranezza di questo genere è che produce degli steli verticali che possono portare numerosi fiori penduli, ovvero, lo stelo scende verso il basso.

Per questo motivo devono essere coltivate in basket (cestini fatti generalmente con



Stanhopea costaricensis

listelli di legno oppure con una rete a maglie larghe); è necessario questo tipo di contenitore per permettere alle nuove vegetazioni e agli steli fioriferi di poter fuoriuscire verticalmente dall'interno delle vegetazioni.

I fiori sono qualcosa di unico nel loro genere, l'inusuale forma del labello e la lunga colonna le conferiscono una vaga rassomiglianza a delle grosse libellule.

In ultimo ma non ultima delle sue peculiarità, è la sua unica e inconfondibile

fraganza, che per intensità è superiore a tutte le altre. La fioritura può durare da 4 a 7 giorni, dipende molto dalla specie. L'epoca di fioritura va da maggio ad ottobre; una pianta adulta generalmente porta più steli fioriferi. Come dicevo, le fragranze sono uniche nel loro genere, anche per la forte intensità che sprigionano in così pochi giorni di durata.

Le fragranze richiamano all'olfatto sapori sublimi e ricordano particolari essenze medicinali.

Tempo fa, un coltivatore anziano diventato ormai cieco, quando le sue piante di



Stanhopea nigroviolacea



Stanhopea embreei x martiana

Stanhopea fiorivano, riusciva a percepirle all'olfatto mentre si trovava nella stanza di casa propria. Nessun altro genere di orchidea ha una così forte



Stanhopea inodora

intensità di fragranza, alcune più intensamente durante il giorno, altre di più la notte.

La Stanhopea connata profuma come i narcisi selvatici dei nostri boschi, la St. panamensis come le piante di wintergreen, dalla dolce fragranza, la St. oculata che fa venir alla mente il sapore del cioccolato e menta dei famosi cioccolatini AfterEight, mentre la St. reichnbachiana e alcuni cultivar di St. grandiflora ricordano in modo impressionante i nostri Amaryllis

belladonna.

La St. inodora, (erroneamente denominata così all'epoca della sua scoperta), ha invece un'intensa profumazione speziata di Cannella. L'unico inconveniente, come si diceva prima, è la durata dei fiori, che essendo di così breve durata, fa sì che si veda di rado alle mostre in giudizio, questo spiega il motivo principale dei pochi premi che questo genere si è aggiudicato sino ad ora.

Alcune specie di Stanhopea sono meno facili da far fiorire, tutti noi tendenzialmente



Stanhopea pozoi



Stanhopea lietzei

terremmo questo genere tra le piante di Cattleya, Paphinia, Gongora, Miltonia, Brassia ecc., tuttavia è stato provato che se tenute in un clima in cui l'escursione termica durante la notte faccia scendere il termometro a temperature minime di 6/11 gradi, avremo molte più possibilità di ottenere abbondanti fioriture e di più lunga durata.

La St. martiana, St. graveolens, St. hernandezii, St. intermedia, St. jenischiana, St. oculata, St. posadone, St. panamensis, St. radiosa, St. saccata, St.

tigrina e St. wardii, sono in grado di sopportare escursioni termiche minime

sino a 3 gradi.

Le Stanhopea danno il meglio di loro stesse con temperature che variano a seconda della specie da un ambiente freddo (6/12 gradi) ad uno temperato.(13/18 gradi),

Tuttavia sono anche in grado di tollerare delta termici che possono andare dai 4 ai 38 gradi. Cresceranno meglio in ambienti con luminosità media; piante adulte vegetano bene in cestini, mentre le giovani piante in fase di crescita possono essere cresciute in vasi di plastica, in zone ombreggiate o addirittura con luce in diretta. Le Stanhopea vegetano vigorosamente durante il nostro periodo estivo. Le piccole piante possono essere tenute in vasi di plastica sino a che i bulbi raggiungono un diametro di circa 2,5 cm, dopodiché saranno spostati in cestini o zattere.



Stanhopea tigrina

Quelli più semplici da realizzare possono essere ricavati da una rete metallica ad ampie maglie, che opportunamente piegata e fissata si presta molto bene a quest'uso. Le pareti possono essere rivestite con muschio e sfagno per contenere il composto formato da 70% di bark di media pezzatura, 20% perlite, 10% carbone di stessa pezzatura del bark in modo da non farli uscire dal contenitore.



Stanhopea tigrina x shuttleworthii

Tornando alle piante adulte, nel periodo estivo, quando le temperature sono molto elevate, 34-38 gradi, è auspicabile una bagnatura giornaliera; tranne questo periodo che può essere ben identificato, il resto del periodo che intercorre tra aprile e settembre/ottobre, si somministra acque due volte la settimana.

Per quanto riguarda le fertilizzazioni, viene usato del 30-10-10, ogni due settimane, da aprile a ottobre, per poi divenire 1 volta al

mese per il resto dell'anno.

Le giovani piante in fase di crescita devono essere rinvasate, mentre le piante adulte possono rimanere nel basket 2/3anni, se non siano già arrivate ai bordi del basket. Al momento opportuno basterà tagliare il filo metallico con un tronchesino, permettendo così di mantenere il pane della pianta integro, senza farle subire microtraumi.